

Nuove frontiere indipendentiste. "Diversi modi per non trovarsi"?

http://notizie.tiscali.it/regioni/sardegna/articoli/13/10/05/fronte_unico_indipendentista.html?sardegna

Respiro indipendentista molto meno timido che in passato, ma molto più diversificato nello sviluppo di tempi, modi e indirizzi di pensiero del sentire Indipendentista e delle forme di proposta politica che all'Idea Indipendentista fanno riferimento.

A Cagliari, è stato presentato il nuovo movimento di proposta politica, il Fronte Unito Indipendentista. Una nascita annunciata già lo scorso 8 settembre, a Ghilarza, in una affollata assemblea di indipendentisti. L'obiettivo del movimento pare chiaro: "Bisogna restituire la parola al popolo. E' necessario portare avanti le esigenze, le istanze e i bisogni di tutta la Sardegna. Lo scopo è quello di unire gli indipendentisti con un processo inclusivo e paritario e salvare la Sardegna dal baratro. Nessun progetto preconfezionato da presentare alle prossime elezioni regionali dunque, ma un fronte popolare in fase di realizzazione e in divenire, che ha l'obiettivo di costruire e di cercare soluzioni. Un progetto in cui saranno i Sardi a decidere, non le sigle di partito." Così in vista delle prossime regionali di fine inverno 2014, le diverse anime del pensiero indipendentista di Sardegna paiono trovare o cercare l'unione. **"Unire e non dividere avviando un processo di democratizzazione che superi una innegabile tendenza al leaderismo".**

Parola d'ordine, almeno negli intenti pare essere, dialogo. Il Confronto anche attraverso una forma di "democratizzazione" delle scelte, secondo gli intenti dichiarati, che si paleserà con la scelta di "tre punti programmatici su cui lavorare" e la **nomina dei rappresentanti nazionali del movimento eletti, domenica 13 aprile, in sette assemblee territoriali (Assemini, Bauladu, Carbonia, Tempio, Ittiri, Nuoro, Lanusei).**

Giornata di appello politico all'unità ed al dialogo, sempre sul fronte indipendentista, **anche per Doddore Meloni che,** all'indomani della prima candelina del movimento "Meris in dommu nostra", e a "40 giorni" dal consenso verso un progetto di "formare una cordata (o coalizione che dir si voglia), capeggiata dal Partito Sardo d' Azione, essendo in questo momento il più rappresentato istituzionalmente dell'Area identitaria", **richiama il candidato del Movimento Quattro Mori, Andrea Prato, mostratosi favorevole alla proposta, ad una riapertura "“annusarci” politicamente”.**

Ad Oristano, invece, si è insediato il Governo provvisorio del Movimentu de Liberatzioni Natzionali Sardu (MLNS) che precisa non essere un partito politico e ribadisce la propria incompatibilità con qualunque corsa elettorale regionale e/o nazionale italiana rivendicando, per contro, la propria indipendenza "di diritto". Il MLNS dichiara di essersi costituito come "Soggetto di Diritto Internazionale, pertanto diviene destinatario legittimo delle norme di diritto internazionale, agisce al pari di uno Stato e si propone di creare le condizioni " giuridiche e materiali" per poter esercitare il diritto di autodeterminazione del Popolo Sardo come già previsto dal diritto internazionale".

Un Governo reso pubblico il 5 di ottobre 2013 ma in carica dallo scorso 7 gennaio 2012. Un Governo composto da 25 membri detentori di Dipartimenti o settori di pubblica utilità, facenti capo ai diversi rami di interesse economico, politico e sociale. La presidenza del governo è stata affidata a Sergio Pes.

“Principale obiettivo è quello di delegittimare la Regione Autonoma della Sardegna che non rappresenta il Popolo Sardo in quanto non è altro che un ente territoriale straniero italiano e diventare la massima istituzione in Sardegna”. Ciascun Ministro ha recitato, durante la cerimonia di insediamento, **“una formula di giuramento di fedeltà alla costituenda Repubblica de Sardinnia e alle sue istituzioni”.**

Forme diverse di interpretazione e azione nei confronti di un sentire identitario che spesso risentono, a detta di quasi tutte le correnti di pensiero diversamente costituite o costituende, di quello che Doddore Meloni ha definito, “personalismi al cubo” e che per questo faticano "a far uscire la Sardegna dal Medio Evo".

Ultimo ma solo nella cronaca di una giornata caratterizzata dagli importanti appuntamenti politici sul fronte Indipendentista, **l'affollato incontro pubblico di Michela Murgia che ancora una volta ha invitato a "Fare anzichè Dire di Fare"** per rendere una Sardegna possibile di giovani, di giovani professionisti e di una nuova Sardegna. **Critica, ancora una volta per la difficoltà a dialogare, aperta al confronto ed ad accogliere chiunque voglia trovare con Lei idee di condivisione possibili.**

05 ottobre 2013